

Da ricordare

AVVENTO DI CARITÀ

La parola **AVVENTO** ci dice attesa di un qualcosa di nuovo verso cui protenderci come alla meta ultima della **SPERANZA** cristiana, con umiltà e con attenzione.

La parola **AVVENTO** nel Nuovo Testamento designa la venuta del Signore alla fine dei tempi; nella liturgia designa il periodo di preparazione alla festa di Natale, ma in senso generale significa la venuta di Dio tra gli uomini, che corrisponde al mistero di Gesù Cristo.

L'AVVENTO quindi ci chiede di essere in attesa, con coscienza profonda con attenzione vigile; ci dice anche che l'attesa deve essere costellata da opere di carità per essere pronti a questa venuta; ci porta alla contemplazione gioiosa e grata della venuta nella carne del Salvatore; ci porta a scrutare il suo venire con le opere del Regno. E tra le opere più significative del Regno di Dio è la carità: **“Avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete...”** (Mt 25,31).

Proviamo, in vista del Natale, a mettere "nel nostro bilancio per i regali" una quota da destinare a **“chi ha fame, sete...”**: **“è in loro che accogliamo il Signore Gesù che viene.**

Mettiamo le nostre offerte per i bisognosi nella cassetta in fondo alla Chiesa, dove trovate l'indicazione: **AVVENTO DI CARITÀ**

DOMENICA 12 dic.: Giornata di raccolta di generi alimentari per situazioni di estremo bisogno.

DAL LUNEDÌ 29 NOVEMBRE

NOVENA DELL' IMMACOLATA

Ore 16,00: Santo Rosario

Ore 16,30: Novena



Vita Parrocchiale

Foglio Informativo della Parrocchia di S. Cristina * Anno 14 * n. 597

28 novembre 2010

1ª domenica di Avvento

*Vegliate, per essere pronti
al suo arrivo.*

Dal Vangelo secondo Matteo
(24, 37 - 44)

Gesù disse ai suoi discepoli:
«Come furono i giorni di Noè,
così sarà la venuta del Figlio
dell'uomo. Infatti, come nei
giorni che precedettero il diluvio
non si accorsero di nulla finché
venne il diluvio e travolse tutti:
così sarà anche la venuta del
Figlio dell'uomo.

Vegliate dunque, perché non
sapete in quale giorno il Signore
vostro verrà. Cercate di capire
questo: se il padrone di casa
sapesse a quale ora della notte
viene il ladro, veglierebbe e non
si lascerebbe scassinare la casa.
Perciò anche voi tenetevi pronti
perché, nell'ora che non
immaginate, viene il Figlio
dell'uomo».

C'è un appuntamento, Signore Gesù, che non possiamo decisamente mancare: è l'appuntamento della nostra vita, da cui dipende tutta l'eternità, la nostra riuscita o il nostro fallimento. Il rischio sta proprio nel lasciare che i giorni scorrano, uno dopo l'altro, come se l'esistenza non avesse un senso, una direzione, un traguardo. Ecco perché ci doni la grazia di un nuovo tempo di Avvento: per destarci da tutto ciò che intorpidisce intelligenza e cuore e ci fa sprofondare nella tiepidezza... Ecco perché ci chiedi di tenerci pronti: non contano le apparenze, quello che vedono gli uomini... È sotto il tuo sguardo, Signore Gesù, che tu ci domandi di vivere, con la semplicità dei discepoli, pronti a rendere ragione della nostra speranza, prendendo come bussola il tuo Vangelo. Allora quando tu ritornerai, quando questo mondo finalmente lascerà il posto ai cieli nuovi e alla terra nuova che tu ci donerai, non ci sentiremo smarriti o paurosi, ma ti verremo incontro nella gioia.

AMEN

Dieci parole-chiave dell'esperienza cristiana

Guidati dal Card. Carlo Maria Martini
vogliamo riflettere sul nostro essere cristiani

3

FEDE

Partiamo da un testo del vangelo secondo Marco, là dove viene espressa la parola iniziale della predicazione di Gesù: «Gesù predicava il Vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo» (1, 15).

Di questo versetto abbiamo già esaminato la parola Vangelo e la parola conversione («convertitevi»).

1. Ora ci fermiamo sulla parola: «Credete». *Fede* è un'altra parola-chiave dell'esperienza cristiana e l'abbiamo sentita ripetere tante volte.

Volendo essere più precisi, possiamo tradurre il termine greco usato da Marco, e tenendo presente anche il vocabolo ebraico che vi sottostà, con la seguente espressione: «*Appoggiatevi al Vangelo, affidatevi al Vangelo*». La parola «fede», nella sua lunga storia rappresenta la situazione di chi si affida, di chi appoggia su una roccia, di chi si sente saldo perché è appoggiato a qualcuno molto più forte di lui. Può sembrare facile ma in fondo è difficilissimo fidarsi veramente di qualcuno!

Siamo più sicuri di quanto compiamo noi che di ciò che ci viene dagli altri. Invece, l'atteggiamento che qui ci viene proposto come fondamentale è di fidarci del Vangelo, di appoggiarci alla forza di Dio che ci viene incontro attraverso il Vangelo.

L'affidarci, abbandonarci, appoggiarci all'iniziativa di Dio che ci viene incontro nella persona di Gesù, vivente oggi, risorto, nella Chiesa e nella storia.

C'è dunque, al centro di tutti questi atteggiamenti che abbiamo descritto, quello che vogliamo dire con la parola «fede», e il Concilio Vaticano II ha più ampiamente spiegato che con essa l'uomo si affida a Dio interamente, si dona a Dio totalmente, credendo le verità proposte dalla Chiesa e insieme affidandosi alla potenza di Dio.

2. *La fede è estremamente importante per la vita cristiana* – Non dobbiamo considerarla quasi fosse uno strumento per ottenere qualche cosa. A volte si dice: la tal persona ha molta fede, ha più fede di noi! Oppure: beati voi che avete fede! In realtà, la fede non è una capacità personale, non la costruisce l'uomo: piuttosto è *l'atteggiamento semplicissimo di chi si abbandona con fiducia alla parola di Dio*, è l'abbeverarsi alla potenza della parola di Dio che opera in noi.

3. *Che cosa si deve fare per avere questa fede che tanti vorrebbero avere?* - Dobbiamo soprattutto e principalmente metterci di fronte alle parole di Dio. È l'ascolto stesso della parola evangelica che, con la sua potenza, apre il nostro cuore alla fede; è la parola di Dio che produce, in chi l'ascolta, la fede. Ascoltare il Vangelo, ascoltare il messaggio che ci viene dalla vita, dalla morte e dalla risurrezione di Gesù, apre il cuore all'attitudine meravigliosa dell'affidarsi a Dio, e rende quindi capaci, gradualmente, di fidarsi di più del prossimo e di creare intorno a sé un'atmosfera di fiducia reciproca che è assai importante per superare tante difficoltà della vita.



MOSTRA DEI PRESEPI

(Chiesa Sacre Pietre)

Ricordiamo che i presepi, per partecipare alla mostra, devono essere consegnati in Parrocchia dal **venerdì 17** alla **domenica 19 dicembre**.

La misura deve essere al massimo 60 cm. per 60 cm.

* * *

BAMBINI, RAGAZZI & INTERNET

L'acqua è buona, ma se non è pura va filtrata... Anche in Internet!
L'internet sta ormai diventando uno strumento quasi indispensabile negli iter scolastici e formativi dei ragazzi e lo sarà sempre di più nella loro vita. Ma in rete ci sono anche dei pericoli.

Uno strumento utile che vi aiuta a proteggere i vostri figli quando navigano in internet lo propone iniziativa **www.davide.it**
Maggiori informazioni nella sezione "il filtro" del sito stesso.